

LA RIVISTA DEL

TREKKING

ITINERARI E VIAGGI NELLA NATURA

&OUTDOOR**197**

ALTA QUOTA!

DAL MONTE BIANCO ALLE DOLOMITI E ALLE CIME PIU ALTE DELL'APPENNINO, FASCINO, ATMOSFERE E SUGGERZIONI DELLE GRANDI MONTAGNE



www.trekking.it www.gruppoclementi.it

Numero 4 - Luglio 2006 - Anno XXIII - Mensile - Clementi Editore s.r.l. - 41060 Parma Sped. in a. p. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Milano

CLEMENTI EDITORIE



VIA ALPINA

Le Alpi, un sentiero per l'Europa



FRANCIACORTI

L'Anello del Monviso



VALLE D'AOSTA

Alte Vie di emozioni



ALLA SCOPERTA
DEGLI ABITANTI
DEL GRAN BOSCO
DI SALBERTRAND,
REGNO DI SUA MAESTÀ
IL CERVO

PIEMONTE



In cammino verso Montàgno Sca, in mezzo
ai magmatici colori del Gran Bosco

Sulla doppia pagina da sinistra:
sua maestà il cervo;
Salbertrand, la pregevole parrocchiale
del XI-XVI sec. e una delle botche lontane
in pietra del paese

Sulle tracce del

CERVO

TESTO E FOTO DI FRANCO VOGLINO E ANNALISA PORPORATO



L'inizio della mulattiera che porta a Montagne Seu, attraversando il cuore del Gran Bosco



La borgata di Montagne Seu, ottimo punto di osservazione per gli animali del Gran Bosco

L'interno della chiesa è una sorpresa. Una *danse macabre* ti accoglie all'ingresso, ed è solo il prologo agli affreschi del XV secolo ancora conservati. Poi esci e l'occhio corre al campanile romanico che si staglia contro il bosco. Il Gran bosco, per chiarezza. Visto dal fondovalle fa quasi paura. Copre tutto il fianco della montagna come un'immensa coperta verde. E nera.

Le ombre della selva si allungano sui paesi di fondovalle ed allora è facile credere alle favole e alle leggende che vogliono lupi crudeli e streghe malvagie appostate tra le fronde. Storie d'altri tempi, dicono. Intanto i lupi, dopo anni di assenza forzata, sono finalmente tornati, e non vengono più ritratti a tinte così fosche. Sulle streghe... si mormora che non siano mai andate via.

Il regno di sua maestà il cervo

La borgata di Salbertrand è il cuore del territorio tutelato che ne porta il nome, ed il Gran Bosco è un parco unico nel suo genere. Istituito nel 1980, si estende dai mille metri d'altitudine della Dora Riparia fino ai 2500 metri della cresta che divide la Val di Susa dalla Val Chisone.

Già nei secoli passati aveva un'importanza strategica, tanto che da qui furono tratte, nel 1700, le travature per grandi opere reali come la Basilica di Superga, il Castello di Venaria Reale e l'Arsenale di Torino.

I numeri sono impressionanti. Ospita oltre 600 specie vegetali, una settantina di specie di avifauna nidificanti, tra i quali diversi tipi di rapaci, innumerevoli piccoli mammiferi e quattro tipi di ungolati. Tra questi il re è senza dubbio il cervo. Alcune coppie furono introdotte nel 1962 e si ambientarono così bene che a tutt'oggi quella del Gran Bosco è la colonia più importante delle Alpi Occidentali. E dal 1997 è possibile trovare anche il lupo, giunto qui con una lenta e metodica migrazione. Trovare, non

vedere. Animale così riservato che gli stessi studiosi fanno fatica a vederlo dal vivo, bisogna affidarsi ad un'attenta lettura del terreno, aiutati dai guardiaparco, per leggerne le tracce.

I sentieri del Bosco

Per chi vuole avventurarsi da solo non è necessario essere esperti di outdoor. Infatti non c'è che l'imbarazzo della scelta tra quattordici itinerari ben segnalati, senza contare i circuiti dei Sentieri Natura Autoguidati che portano alla scoperta didattica dei segreti della natura. Troviamo entro i confini del parco due tracciati della GTA mentre a ridosso del fondovalle si snoda il Sentiero dei Franchi, l'antico tracciato utilizzato da Carlo Magno per spingersi alla conquista

dell'Italia. Le cartine sono disponibili presso il nuovissimo Centro Visite del Parco che si trova a Salbertrand, come anche un'area espositiva, diorami, vetrine didattiche e quanto serve per conoscere a fondo la vita del parco. Il vero cuore del Parco è la borgata di Salbertrand, citata per la prima volta verso la metà dell'XI secolo: possiede una bellissima chiesa parrocchiale del XI-XVI secolo, dall'imponente portale e alcuni affreschi d'epoca. Sparse per il paese si incontrano alcune fontane in pietra, anche di dimensioni imponenti. Una di queste, risalente al 1524, è stata riprodotta all'interno del Borgo Medioevale di Torino. Entrando all'interno dei confini del parco si trovano numerose borgate e case isolate. La più nota è probabilmente Montagne Seu,

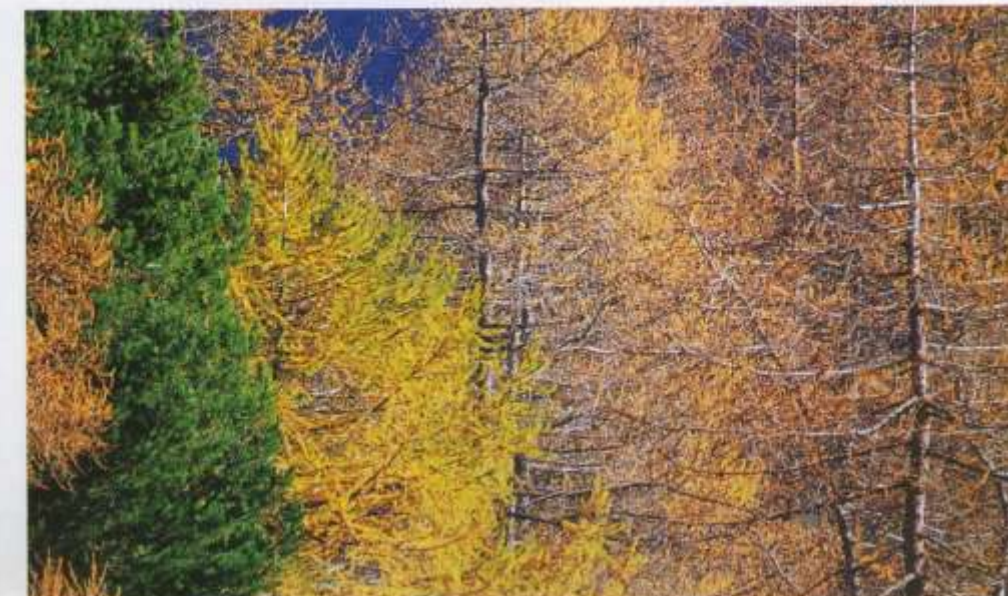
posta al limite tra la linea degli alberi e i pascoli più alti, dove non è raro vedere camosci al pascolo. All'interno della borgata si trova il rifugio "Daniele Arlaud" (posto tappa Via Alpina, 16 posti letto, tel. 335.40.16.24, info@rifugioarlaud.it), uno dei primi rifugi alpini ad ottenere "l'Eco label", l'etichetta di qualità ecologica per prodotti e servizi istituita dalla Comunità Europea. Che si decida di percorrere i sentieri del Gran Bosco con una semplice passeggiata, o si scelga di fermarsi più giorni, difficilmente si resterà indifferenti al fascino di questa natura così selvaggia e, nel contempo, così alla portata. Ben presto scoprirete di camminare con tutti i sensi tesi alla ricerca di quei segnali che rivelano una presenza nascosta tra gli alberi.



Il portale della parrocchiale di Salbertrand



Le fontane in pietra sono una caratteristica peculiare di Salbertrand



1° itinerario

In auto: A32 Torino-Frejus, uscita Oulx-Est. Poi SS24 direzione Salbertrand. Verso la fine del paese indicazioni "Gran Bosco di Salbertrand" sulla destra. In corriera: linea Sapav Torino-Susa-Briançon. In treno: linea Torino-Bussoleno-Bardonecchia.

2° itinerario

In auto: A32 Torino-Frejus, uscita Oulx-Ovest, direzione Sauze d'Oulx. Poi SP214 da Sauze d'Oulx a borgata Grand-Villar e infine a borgata Monfol. In corriera: linea Sapav Torino-Susa-Briançon, fermata Oulx, poi bus Sapav fino a Sauze d'Oulx. In treno: linea Torino-Bardonecchia, fermata Oulx, poi bus Sapav fino a Sauze d'Oulx.



1° itinerario

Da Salbertrand a Montagne Seu

Località di partenza

Salbertrand, parcheggio Pinea (1050 m)

Località di arrivo

Montagne Seu (1770 m)

Difficoltà

E

Dislivello

↑720 metri circa

Tempo di percorrenza

2 ore

Segnaletica

segnavia bianchi e rossi numerati, cartellonistica in legno

Punti di appoggio

Rifugio Daniele Arlaud

Periodo consigliato

dalla primavera all'autunno

Itinerario ben segnalato che presenta poche difficoltà e che porta nel cuore più profondo del Gran Bosco, respirando l'essenza stessa del parco.

Descrizione: da Salbertrand si seguono i cartelli con le indicazioni per il Gran Bosco e dopo un tratto di sterrata si arriva al parcheggio Pinea. Si prosegue a piedi oltre la sbarra che blocca la strada. Al primo bivio si prende la diramazione a destra, indicata da un cartello di legno "Sersaret". Poco dopo si stacca sulla sinistra un sentiero illustrato da un cartello e segnato da tacche di colore bianco e rosso con il n. 1. Si prosegue in ripida salita addentrandosi nel bosco, tagliando i tornanti della sterrata. Una breve deviazione sulla destra (cartello di legno) porta alla borgata Sensaret. Sulla sinistra, invece, si continua a seguire la segnaletica n. 1 in salita fino alla confluenza con il tracciato n. 2. Ancora una breve salita ci conduce su una strada sterrata che procede in piano. La si prende a sinistra, seguendo i cartelli in legno con l'indicazione "Monta-

gne Seu". Da qui si prosegue con leggeri saliscendi fino alla borgata. Per il ritorno si ripercorre all'inverso la strada sterrata, seguendo l'indicazione "Monfol", fino a riprendere il sentiero n. 2 sulla destra. Al primo bivio si tiene questa volta la traccia a destra, seguendo sempre il n. 2. Il sentiero precipita in modo vertiginoso toccando alcune suggestive casette immerse nel bosco, come Cà Buisanière, e piombando a precipizio sul piccolo e affascinante Lago Ghiacciaia. Come suggerito dal nome, questo bacino serviva un tempo per ricavare i blocchi di ghiaccio che venivano stivati nell'edificio adiacente e usati nel corso dell'anno. Ancora pochi metri e il sentiero si raccorda sulla strada sterrata percorsa all'andata, a poca distanza dal parcheggio Pinea. Una possibile alternativa alla via di discesa è il tracciato del GTA che si può prendere alla fine di Montagne Seu e che conduce un poco più a valle dello stesso parcheggio Pinea.

2° itinerario

Da Monfol a Montagne Seu

Località di partenza

Monfol, parcheggio Serre Blanche (1666 m)

Località di arrivo

Montagne Seu (1770 m)

Difficoltà

T

Dislivello

↑104 metri

Tempo di percorrenza

1,15 ore

Segnaletica

cartelli in legno "Montagne Seu/Rifugio Arlaud"

Punti di appoggio

Rifugio Daniele Arlaud

Periodo consigliato

tutto l'anno

Itinerario di facile percorrenza e fattibile in ogni stagione dell'anno poiché si snoda interamente lungo una strada sterrata lunga circa 4 km che, nella stagione invernale, viene spesso battuta e resa percorribile. D'inverno è necessario lasciare l'auto alla borgata Monfol mentre nelle altre stagioni è possibile proseguire lungo una strada sterrata fino al parcheggio di Serre Blanche. Si prosegue a piedi oltre la sbarra e al primo bivio si prende a destra seguendo il cartello di legno "Montagne Seu". In breve si giunge ad un vasto pianoro su cui sorge un'altana per l'osservazione degli animali e da cui la vista spazia su parte del Gran Bosco. Poco dopo si giunge ad un bivio. Entrambe le direzioni sono corrette: mantenendo la destra si continua a seguire la strada sterrata che sale con ampi tornanti. A sinistra si segue il cartello dell'itinerario n. 10 percorrendo un sentiero che si inerpica nel fitto del bosco, prima di ricongiungersi alla strada sterrata. Si prosegue quindi, sempre seguendo la segnaletica per "Montagne Seu", sulla sterrata che si snoda con leggeri saliscendi, fino alla borgata. Il ritorno avviene sullo stesso itinerario dell'andata.



Una delle altane per l'osservazione dei selvatici

notizie utili

NUMERI UTILI

- Uffici Parco Gran Bosco - Tel. 0122.854.720 parco.salbertrand@ruparpiemonte.it
- Comune di Salbertrand - Tel. 0122.854.595 info@comune.salbertrand.to.it
- Comune di Sauze d'Oulx - Tel. 0122.850.380 info@comune.sauzedoux.to.it

CARTOGRAFIA

- 13 itinerari a cura dei Guardiaparco: Sui sentieri del Gran Bosco; ed. del Gran Bosco
- M. Vaschetto - R. Camuso: Il Gran Bosco di Salbertrand; ed. Cavalieri d'oro
- C. Gubetti - V. Perotto - E. Puzoni: Occhi aperti sul Parco; 4 itinerari naturalistici nel Gran Bosco di Salbertrand - ed. del Gran Bosco

NOTIZIE ON LINE

- www.parks.it/parco.gran.bosco.salbertrand
- www.comune.salbertrand.to.it
- www.rifugioarlaud.it
- www.comunesauzedoux.to.it